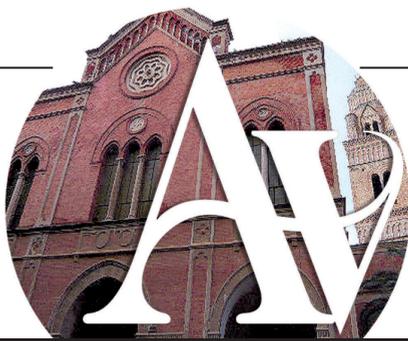


GAETA

Domenica, 16 dicembre 2018



Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518mail:
comunicazioni@arcidiocesi-gaeta.itFacebook: **@ArcidiocesiGaeta**Instagram: **@ChiesadiGaeta**twitter: **@ChiesadiGaeta**Youtube: **ArcidiocesiGaeta**

La comunità dell'isola di Ponza è in festa per Salvatore Maiorana, parroco di Le Forna

Cinquant'anni di omelie dritte al cuore

Oggi anche monsignor Luigi Vari a presiedere l'Eucaristia in onore del sacerdote che non ha mai abbandonato le sue origini francescane, pur avendo lasciato il convento per arrivare fino al posto che definisce un «pezzo di Paradiso»

DI RICCARDO SPIGNESI

La comunità dell'isola di Ponza è in festa per un evento unico nella storia locale: il cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale del parroco della chiesa di Maria Santissima Assunta in Cielo, nella frazione di Le Forna: don Salvatore Maiorana. Nato a Cassano Irpino, in provincia di Avellino, nel 1944, in una famiglia molto cristiana, viene educato alla fede e matura la sua vocazione grazie all'esempio positivo di uno zio sacerdote che ha illuminato il giovane affinché si rendesse disponibile alla chiamata di Dio. Entrato inizialmente nei Frati francescani conventuali, dopo aver conseguito il baccellierato in sacra teologia viene ordinato presbitero il 22 dicembre 1968. Studia per la licenza in mariologia e la forte devozione mariana lo accompagna tutt'oggi. Dal 1969 al 1986 svolge il suo ministero a Scauri, in quanto appartenente alla provincia serafica campana. Nel 1986 è accolto e incardinato nella diocesi di Gaeta dal vescovo Luigi Maria Carli e inviato a Ponza dove, da trentadue anni, svolge con amore il suo ministero ed è stato nominato cittadino onorario. Non ha mai abbandonato la sua origine francescana, nonostante la sua scelta di inserirsi in un presbitero diocesano lasciando il sa-

cro convento. L'impronta francescana infatti è percepibile in diversi tratti della sua persona e del suo ministero: nel modo in cui ama farsi chiamare, "padre", per sottolineare il suo rapporto semplice e diretto con i parrocchiani; nel modo in cui si accosta alla liturgia con precisione e serietà, seguendo le indicazioni di san Francesco ai chierici ai quali il santo scrive che «la cura della liturgia sono tenuti ad osservarla sopra ogni altra cosa, in forza dei precetti del Signore e delle costituzioni della santa Madre Chiesa»; nell'impegno di educare alla bellezza del creato di cui Ponza offre uno splendido campione tanto che nelle sue omelie, sempre curate e acute pur nell'immediatezza dei messaggi, ama definire Ponza un «pezzo di Paradiso che è possibile godere già qui sulla terra». La comunità si è preparata con l'adorazione eucaristica quotidiana e la preghiera del Rosario mentre oggi il vescovo di Gaeta Luigi Vari si è recato a Ponza per festeggiare don Salvatore. Un evento che ricorda a tutti come la felicità non sia identificabile con le sensazioni che derivano dalle cose fatte, ma è sentire accanto a noi la presenza di Dio: voce che conforta e mano che sorregge. Ogni chiamato e ogni cristiano, ancor più ogni ministro sacro, deve fare della propria vita una continua benedizione per diventare voce di Dio.

Festa anche per Macera

Assieme a don Maiorana quest'anno ha raggiunto i cinquant'anni di ordinazione sacerdotale anche monsignor Vincenzo Macera, parroco di San Giuseppe Lavoratore di Formia. Sono 58 i preti della diocesi di Gaeta, ai quali si uniscono diciotto con incarico diocesano e cinque incardinati in altre diocesi. Sono invece sette i seminaristi che studiano presso il Seminario di Anagni. (M.D.R.)



Don Salvatore Maiorana

Formia. I ragazzi dell'Azione cattolica diocesana incontrano il vescovo per gli auguri di Natale

DI ELEONORA PERNARELLA

Sabato prossimo, a partire dalle 15.30 presso la parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, i piccolissimi e i 6/8 anni dell'Acr della diocesi vivranno un pomeriggio di attività e preghiera in occasione del Natale. Un evento che si è consolidato negli ultimi anni, diventato parte della tradizione associativa diocesana, il cui valore sta nella possibilità di offrire ai più piccoli dell'associazione un pomeriggio di preziosa riflessione sul periodo che ci prepara al Natale. L'Avvento ricorda che l'attesa è vita e ci spinge a metterci in cammino verso un obiettivo da raggiungere. L'attesa fa i conti con la pazienza, con l'ansia, con l'allegria, con la volontà e con la delusione, perché questo percorso è fatto an-

che di imprevisti e quindi c'è bisogno di incoraggiamento e di sostegno. L'attesa è desiderio di incontro, di amicizia, di complicità, di scoprire cose nuove, di sentimenti belli, sinceri, veri. L'attesa è desiderio di una fede più grande, è desiderio di Dio. L'Avvento, dunque, è un tempo prezioso per tutti, in particolare per i più piccoli, per imparare a riconoscere la presenza di Gesù nelle loro giornate, nelle persone che incontrano, nelle relazioni che vivono. La venuta di Gesù ci chiede di aprire gli occhi per riuscire a vedere tutto quanto ci circonda con uno sguardo d'amore. Dal desiderio di affiancare gli educatori Acr parrocchiali in questo momento ricco di emozioni contrastanti, ha preso forma l'obiettivo del pomeriggio: "Gustiamo l'attesa". Un titolo che l'équipe diocesa-

na Acr ha voluto dare a questo incontro, avendo cura, in particolare, di intercettare in toto le sensazioni che i più piccoli provano durante l'Avvento. I bambini verranno accompagnati ad assaporare con gioia tutte le emozioni che questo periodo ci dona, per vedere, sentire, riconoscere e così essere pronti, ad accogliere la "prelibatezza" che Dio prepara per noi. Dopo un piccolo momento di accoglienza, previsto alle 15.30, ci sarà una breve preghiera iniziale guidata dagli assistenti Acr don Alessandro Casaregola e don Alessio Tomao. Il pomeriggio proseguirà con un laboratorio a cura dei membri dell'équipe: attraverso le varie attività, i bambini potranno soffermarsi sulle principali emozioni che l'Avvento suscita in loro, ricreando il principale simbolo del Natale e assaporandone il senso più profondo. Tappa finale di questo percorso sarà l'incontro con il vescovo Luigi Vari che accompagnerà i piccoli in un momento di preghiera e riflessione: per i bambini sarà un'occasione unica per sperimentare tutti insieme la gioia del Natale e la bellezza della condivisione. A conclusione della giornata, durante il consueto scambio di auguri, il vescovo sarà felice di consegnare ai ragazzi delle cartoline natalizie che saranno portate in parrocchia e condivise con gli acerrimi delle altre fasce di età. Per informazioni contattare i membri dell'équipe diocesana Acr ad acr@azionecattolica-gaeta.it. L'Acr è anche online su azionecattolica-gaeta.it, su Facebook e Instagram.

da martedì

A Minturno quattro giorni per perdonarsi

DI GAETANO CHIAROLANZA

«Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». Pietro è convinto: stavolta sa di aver detto la cosa giusta. Forse crede addirittura di aver esagerato nell'aderire a quel «comandamento dell'amore» predicato dal Maestro. Perdonare chi commette un male rivela



La Confessione

nell'uomo uno spirito nobilissimo, e quindi, ancor di più, quanto può apparire divino perdonare ben sette volte a chi, testardamente, in altrettante circostanze ha compiuto il

male? Eppure la risposta di Cristo ribalta tutto: essa invita alla misericordia che a sua volta obbliga al perdono illimitato. Cadono le convinzioni di Pietro e, forse, cade anche il buon costume umano che, orgogliosamente, allontana i malfattori, ancora più se recidivi; inaudita arriva la risposta di Gesù, scandalo per la giustizia: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette». Una moltiplicazione che conviene fare e il cui risultato non è affatto banale; settanta volte sette ridona come prodotto l'infinito: è il «senza-limite» la misura del perdono di Dio, il «senza-misura» il limite del suo amore. Un mandato, quello di perdonare i peccati, che il Signore stesso ha voluto affidare alla Chiesa, e per suo tramite, ai vescovi e ai sacerdoti che oggi, attraverso il sacramento della Riconciliazione, obbediscono alle parole di Gesù. Proprio con questo spirito sono state organizzate in alcune delle parrocchie del comune di Minturno le quattro Giornate del Perdono. I sacerdoti - don Alessandro Corrente, don Cristoforo Adriano e don Maurizio Di Rienzo - come segno tangibile di comunione, animati dallo stesso Spirito, si ritroveranno insieme nelle varie chiese parrocchiali a disposizione dei fedeli. Le parrocchie coinvolte tra il 18 e il 21 dicembre saranno, rispettivamente, quelle di Maria Immacolata e di Santa Albina in Scauri, la parrocchia di San Biagio a Marina di Minturno e quella di San Pietro Apostolo nel centro storico di Minturno. Gli appuntamenti, che si svolgeranno dalle 19 alle 21, daranno occasione, in questo tempo di Avvento, di riconoscere e accogliere più autenticamente il Signore Gesù che si fa presente in mezzo a noi. È questa un'occasione preziosa per rimettere ordine nella propria vita spirituale e per accogliere il perdono di Dio, che nulla chiede in cambio se non un cuore disponibile, unica condizione per accedere al tesoro della sua grazia e della sua amicizia.



In chiesa per la novena

Una suggestiva novena in attesa dell'alba

DI GENNARO PETRUCCELLI

Col mutare repentino delle cose del mondo, col divenire di idee, movimenti, credenze, valori e tutto ciò che riguarda il vivere e il pensare degli uomini, dialoga una tradizione, un rito, un'esigenza dell'animo rimasta intoccata: la Novena di Natale che si celebra nella chiesa di Santa Maria ad Martyres a Maranola. Nove giorni di celebrazioni, preghiere, canti tradizionali eseguiti con zampogne e organo. Nove giorni cadenzati da un rito che si ripete alle 5.30 del mattino, avvolto dalla notte che sta per finire e capace di consegnare i fedeli ristorati all'alba che inizia. La Novena si inizia ad avvertire dai primi freddi quando,

passando accanto alla chiesa, si ascoltano organo e zampogne che provano le antiche musiche. Si arriva così alle dolci mattine della Novena: la chiesa apre alle 4.30, i fedeli prendono posto, poi le confessioni numerose e devote. Le campane delle 5 danno inizio al Rosario e sollecitano chi ancora è a casa. Alla Novena si viene perlopiù in abiti da lavoro, dove ci si recherà appena finita la funzione. Al suono della campanella inizia la Messa, la chiesa è strapiena, i più piccoli vicino l'altare, i passeggeri negli spazi più ampi, accanto all'altare gli zampognari. Tutti cantano. Ha inizio il mistico incontro tra l'uomo e Dio. E così la Novena si ripete, immutata, davanti a uomini e donne sempre più affascinati dall'ineffabilità di un rito.

mostra. Al museo i lavori su san Tommaso D'Aquino



Alcune delle opere in mostra

La rassegna inaugurata ieri presso Palazzo De Vio propone opere partecipanti al concorso sul santo

DI LINO SORABELLA

Al museo diocesano di Gaeta è stata inaugurata ieri la mostra "... e io Thomas D'Aquino". L'esposizione è stata organizzata dall'associazione Circolo culturale cattolico san Tommaso D'Aquino di Fondi e propone una serie di lavori di arte contemporanea realizzati

per il concorso di pittura "... e io Thomas D'Aquino - Presentami con la tua arte all'uomo di oggi", indetto lo scorso gennaio in occasione dei festeggiamenti per i primi dieci anni di attività del sodalizio e conclusosi con l'esposizione delle opere presso la caratteristica cornice di Palazzo Caetani in Fondi. Presso il museo diocesano di Gaeta sono esposte quasi tutte le opere partecipanti al concorso, dando ampia dimostrazione di uno studio della figura dell'aquinato da parte degli artisti, con

approfondimenti specifici relativamente ad alcuni testi redatti dal santo. L'organizzazione della mostra di pittura nasce dall'intento dell'associazione di diffondere, anche con questo mezzo, la conoscenza della grande figura alla quale essa è intitolata: san Tommaso D'Aquino, il Doctor Angelicus. La dotta produzione di opere pittoriche, realizzata per partecipare al concorso, è la prova di essere riusciti nell'obiettivo. Grazie alla collaborazione con il museo diocesano di Gaeta, i

partecipanti al concorso esporranno le loro opere nell'ambito del polo museale fino alla fine di gennaio. Una mostra particolare, tutt'altro che scontata, che ha visto il coinvolgimento di artisti provenienti da diverse località, i quali, ognuno secondo le proprie peculiarità artistiche, hanno cercato di raccontare la bellezza e l'attualità del pensiero dell'Aquinato. Il museo diocesano è aperto il venerdì dalle 15 alle 19, il sabato e la domenica dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Informazioni allo 0771740300.

Minturno. Ecco tutti gli eventi del «Natale al Borgo e al Mare»

L'amministrazione comunale di Minturno quest'anno ha lavorato su tre progetti per rendere le festività natalizie ricche di proposte di aggregazione e di divertimento. Va riconosciuto all'assessore alle attività produttive Elisa Venturo un impegno non comune, supportata dal sindaco Gerardo Stefanelli e dall'assessore alla cultura Immacolata Nuzzo. Il cartellone di eventi è denominato "Natale al Castello", è giunto alla XIV edizione e consiste nell'apertura del castello ducale Caracciolo Carafa, la mostra di presepi, il mercato dell'artigianato, la stanza di Babbo Natale e del ghiaccio fino al 6 gennaio. C'è poi il "Natale al Borgo e al Mare" con eventi in programma su tutto il territorio comunale, che registra proposte laiche, religiose e sportive. Giovedì scorso, infine, la valorizzazione della festività di santa Lucia. Si consiglia agli interessati di dotarsi dei pieghevoli natalizi in diffusione in città o di consultare i siti Internet. Piacevole quest'anno, insomma, restare a Minturno e frazioni: il Natale in città è più bello che mai.

Marcello Rosario Caliman